

Raduno camperisti a Santa Fiora (Gr) 3-4-5 Maggio 2019 - FESTIVAL "CANTA FIORA"

di **Villelmo Marcucci**

Santa Fiora si trova ai piedi del Monte Amiata, è uno dei Borghi più belli d'Italia ed è talmente pittoresco da avere ottenuto la Bandiera arancione del Touring Club e da essere entrato a far parte dei Borghi più belli d'Italia. La struttura urbana medievale è ancora ben conservata e la presenza di chiese e conventi ne fanno un rilevante centro storico monumentale nella Toscana meridionale. Santa Fiora dal XIII secolo al XVII fu capitale di una piccola Contea di Confine, incuneata tra la Toscana e lo Stato della Chiesa, dominio prima degli Aldobrandeschi, una importante famiglia feudale che possedette un territorio più vasto dell'attuale provincia di Grosseto; poi dagli Sforza, un ramo cadetto dei signori di Milano. Il matrimonio dell'ultima erede Cecilia Aldobrandeschi con Bosio Sforza nel 1439 salvò l'integrità della contea inaugurando una politica di alleanze patrimoniali e familiari. Guido Sforza ospitò Papa Pio II Piccolomini e, secondo una leggenda, uccise un drago che infestava la campagna, facendosi ben volere dai suoi sudditi. Nel cinquecento la Contea di Santa Fiora, insieme a quella limitrofa degli Orsini di Pitigliano e al confinante Ducato di Castro, rappresentò un'enclave autonoma tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio. Nel corso del Seicento gli Sforza cominciarono a perdere gran parte del loro potere. Nel 1673, con il matrimonio di Federigo Sforza e Livia Cesarini, le finanze si risollevarono. Poco a poco però gli interessi dei feudatari scemarono e, tra '800 e '900, i diritti di proprietà sulle miniere, sulle acque, sulla terra furono ceduti a imprenditori minerari, enti pubblici e proprietari privati. Scompariva così il loro dominio economico e sociale, di tradizioni secolari, sul territorio santofiorese.

Il centro storico di Santa Fiora è diviso in tre terziieri : Castello, Borgo e Montecatino.

Il Terziere Castello è la parte più antica del paese, dove si trovano i resti degli edifici e delle fortificazioni aldobrandesche, caratterizzato da una grande piazza (un tempo Piazza del Castello ed oggi Piazza Garibaldi) dominata dalla Torre trecentesca e dal Palazzo Sforza, edificio rinascimentale equilibrato e simmetrico, con cornici e portali in bugnato. Fu costruito nel sec. XVI per opera di Fulvia-Sforza, su preesistenze medievali. Il Museo delle miniere di mercurio del Monte Amiata: testimonia la storia delle miniere e il lavoro dei minatori con un allestimento che riproduce la discesa in miniera. La Pieve delle SS. Flora e Lucilla (XIV sec.) dal carattere architettonico romanico-gotico, facciata a capanna ed elegante rosone in travertino. Alla fine del Settecento furono aggiunti il portone e due navate laterali. L'interno conserva una pregevole collezione di **terrecotte di Andrea e Luca della Robbia**, datate tra il 1465 e 1490, uno dei rari esempi di arte fiorentina nell'area amiatina, artisticamente e culturalmente terra senese. Altra opera di rilievo un trittico che rappresenta l'Incoronazione della Vergine, le Stimmate di San Francesco e San Girolamo.

Percorrendo Via Carolina si raggiunge La Porticciola e si passa nel **terziere Borgo**, sviluppo urbanistico quattrocentesco del Castello il cui fulcro fu probabilmente il Convento agostiniano di San Michele. Fu a lungo la parte più popolata del paese, dove trovarono collocazione botteghe artigiane attività commerciali legate all'agricoltura. In una zona periferica del terziere, stretto fra il Convento delle Clarisse e il Convento agostiniano, fu collocato il Ghetto degli Ebrei.

Dalla Porta di San Michele, si raggiunge il **terziere di Montecatino**. Come suggerisce il nome ("catino" punto di raccolta dell'acqua) è caratterizzato dalla Peschiera che raccoglie

le acque delle sorgenti del fiume Fiora. Sfruttando la forza motrice delle acque, sorsero nell'area diversi impianti e manifatture preindustriali (mulini, ferriere, laboratori artigiani). Successivamente si formò un vero e proprio nucleo abitativo dove vivevano le stesse maestranze degli impianti. In origine la Peschiera era un vivaio di trote degli Aldobrandeschi, formato dalle sorgenti del fiume Fiora. Nel 1851 per volere di Lorenzo Sforza-Cesarini ci fu l'ultima ristrutturazione che ha portato gli elementi che oggi possiamo vedere. Queste acque limpide partendo dalla Peschiera defluiscono poi in una vasca decorata con una bella scultura raffigurante due delfini con il tridente. La vasca un tempo veniva utilizzata come abbeveratoio per gli animali, ma anche come lavatoio pubblico.

Il raduno

Ogni anno a Santa Fiora, si rinnova una tradizione autentica e emozionante: Festival "Canta Fiora": gli abitanti aprono le porte di case, cantine, fattorie a gruppi spontanei di musicisti e cantori popolari che offrono canti e serenate, contrasti in ottava, rima e stornelli in cui spesso si annidano pungenti allegorie e temi di forte impatto sociale, in cambio della proverbiale ospitalità Amiatina. In questo week-end possiamo assistere a questo evento musicale, a performance improvvisate durante le escursioni, esibizioni nella piazza del paese, canto del maggio con i principali gruppi della tradizione. Le locations prescelte metteranno in evidenza i più begli angoli di Santa Fiora, il tutto con buon cibo e animazione per ogni età. Il sabato pomeriggio con la guida conosceremo questo pittoresco paese che ti incanta con le sue pietre, i suoi muri vetusti, le sue viuzze strette e buie, le sue chiese ricche di storia, e la natura rigogliosa che lo circonda. Conosceremo i profumi e i sapori del territorio santofiorese che vanta una tradizione enogastronomica molto forte, e infatti sabato sera gusteremo una cena tipica con il cuoco del ristorante "Il Barilotto".

Si ringrazia il Comune, la Polizia Municipale e l'Ufficio Turistico, per l'accoglienza e la collaborazione nell'organizzazione di questo raduno.

Per raggiungere il parcheggio a noi riservato: autostrada A 1 – Da Nord uscita Chiusi Chianciano e prendere strada provinciale per Monte Amiata - Da Sud uscita Orvieto e proseguire per strada provinciale Monte Amiata. Santa Fiora : area di sosta Via Martiri della Niccioleta 19

Coordinate PGS : N 42° 50' 6,6" E 11° 35' 2"

Per ragioni organizzative il programma potrebbe subire delle variazioni.

Venerdì 3 Maggio 2019

Dalle ore 18: accoglienza equipaggi presso l'area di sosta Via Martiri della Niccioleta 19 Santa Fiora a noi riservata, serata libera

Sabato 4 Maggio 2019

Mattinata libera: visite consigliate : Arcidosso, Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio

Ore 14,30: partenza dal parcheggio per visita al paese con guida.

Ore 20: Cena al ristorante "Il Barilotto" è un ristorante tipico toscano, nella parte più centrale di Santa Fiora. Menu': antipasto misto toscano; primi: picci al Barilotto ragù bianco di cinta senese con finocchietto, pappardelle al ragù rosso; secondi: maialino al forno, tagliata; contorni: insalata e patate al forno; dolce ; acqua, vino, caffè e liquori. Il Barilotto è gestito da ragazzi giovani educati e disponibili. L'ambiente ha il calore dei locali rustici e propone piatti della tradizione Toscana maremmana ottimi e presentati con cura, il servizio si caratterizza per simpatia e professionalità.

Domenica 5 Maggio 2019: passeggiata per le vie del paese in occasione del " Festival

Canta Fiora”, esibizioni musicali e teatrali con i principali gruppi folcloristici della tradizione del Canta Maggio

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Adulti **55,00** euro a persona; bambini da 0 a 3 anni gratis; bambini da 4 a 12 anni 25,00 euro

La quota comprende le spese di rimborso organizzativo, il parcheggio, la visita guidata e la cena del sabato sera.

PRENOTAZIONI

Il numero massimo dei partecipanti è fissato in 45 equipaggi o 90 persone.

La prenotazione è obbligatoria e si suggerisce a chi è interessato a partecipare, di prenotare prima possibile per non rischiare di trovare il raduno già completo.

Le adesioni dovranno pervenire all'Associazione Regionale inCHIANTI, via G.di Vittorio, 48 – 50029 Tavarnuzze Impruneta (FI) – e-mail giorgiopierini2003@libero.it, oppure telefonando, con orario di chiamata preferibilmente nelle ore serali, ai numeri 3299760667 – 3336617754 – 3386380383 – 3382036389 – 055.740533.

Importante: al momento della prenotazione dovrà essere effettuato un versamento su cc/pp n. 26188508 oppure un bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT40N0760102800000026188508 intestato a Associazione Regionale inChianti, dell'importo di **euro 30,00** a persona ed inviare copia della ricevuta di versamento via Fax al n. 055-2020444 oppure per e-mail giorgiopierini2003@libero.it o per whatsapp 3299760667. L'acconto è necessario per motivi tecnici organizzativi. In caso di disdetta, che dovrà pervenire almeno quindici giorni prima del raduno, l'acconto versato sarà annullato e restituito, mentre in caso di annullamento in tempi successivi l'acconto NON potrà essere restituito.

Per essere informati dei nostri raduni registratevi al sito www.inchianti.org